

**Informativa sul prodotto pubblicata sul sito web ai sensi dell'art. 10, paragrafo 1,
del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore
dei servizi finanziari per i comparti di cui all'art. 8**

Nome del prodotto:

AMUNDI MSCI WORLD ESG CLIMATE NET ZERO AMBITION
CTB UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica:

2138009XJ16RE3GPYT73

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il Comparto cerca di promuovere le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- 1) riduzione dell'intensità delle emissioni di carbonio;
- 2) riduzione delle emissioni di gas serra;
- 3) riduzione della produzione di armi controverse e nucleari; e
- 4) riduzione dei danni ambientali derivanti da attività commerciali correlate a sabbie bituminose, carbone termico e petrolio e gas non convenzionali.

Il Comparto promuove queste caratteristiche ambientali e sociali attraverso la replica dell'MSCI World ESG Broad CTB Select Index (l'"Indice") che soddisfa gli standard minimi degli Indici di riferimento UE di Transizione Climatica (EU CTB) ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2089 che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 (il "Regolamento"). Il Regolamento propone la definizione di standard minimi per la metodologia di qualsiasi indice di riferimento UE di "Transizione Climatica" che sia allineato agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. L'Indice è selezionato e pesato per migliorare la sua sostenibilità ambientale e sociale applicando una serie di filtri ai componenti dell'MSCI World Index (l'"Indice originario") per soddisfare obiettivi ambientali e ridurre l'impronta di carbonio rispetto all'Indice originario, come descritto dettagliatamente di seguito. La metodologia dell'Indice è allineata ad alcuni criteri quali:

- Una riduzione minima dell'intensità di gas a effetto serra (GHG) rispetto all'Indice originario del 30%; e
- Un tasso minimo di auto-decarbonizzazione dell'intensità delle emissioni di GHG secondo la traiettoria implicita nello scenario più ambizioso di 1,5 °C delineato dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), pari a una riduzione media annua dell'intensità di GHG di almeno il 7%.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili (ad es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (ad es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (ad es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei principali effetti negativi nell'ambito

della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

Oltre gli specifici indicatori relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che l'impresa non abbia una performance negativa da un punto di vista ambientale o sociale complessivo rispetto ad altre aziende del suo stesso settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, Amundi effettua il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, settore del carbone e del tabacco.

Strategia di investimento

Il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto soddisferà le caratteristiche ambientali o sociali promosse in conformità agli elementi vincolanti della metodologia dell'Indice.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in Investimenti Sostenibili secondo il grafico che segue.

0,9

Amundi fa affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, Amundi prende in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (ad es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscali e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette

gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Quota degli investimenti

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Tutti i dati ESG, elaborati sia esternamente che internamente, sono centralizzati dalla linea Responsible Investment Business, che si occupa del controllo della qualità delle informazioni e dei risultati ESG elaborati. Questo monitoraggio comprende un controllo della qualità automatizzato e un controllo qualitativo da parte di analisti ESG specializzati nei rispettivi settori. I punteggi ESG vengono aggiornati mensilmente nell'ambito del modulo Stock Rating Integrator (SRI) di Amundi.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati da Amundi si basano su metodologie proprietarie. Questi indicatori sono costantemente disponibili nel sistema di gestione del portafoglio, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Inoltre, questi indicatori sono incorporati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di Investimento stessi e il secondo livello di controlli effettuati dai team di Rischio, che monitorano costantemente la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo.

Metodologie

Sebbene il Comparto non preveda investimenti sostenibili nel suo obiettivo, investirà una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) dell'SFDR che contribuiscono a un obiettivo ambientale, ad esempio investimenti in imprese che cercano di soddisfare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo, deve trattarsi di una società "best performer" nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria degli investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa, consultare la Politica di investimento responsabile globale di Amundi su <https://about.amundi.com/>.

Inoltre, le imprese beneficiarie degli investimenti non dovrebbero avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso). Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su <https://about.amundi.com/esg-documentation>

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Applicando la definizione di Investimento Sostenibile sopra delineata ai componenti dell'Indice in relazione a questo Prodotto ETF gestito in modo passivo, Amundi ha stabilito che questo prodotto ha la quota minima di investimenti sostenibili indicata alla precedente pagina 1. Tuttavia, si noti che la definizione di Investimento Sostenibile adottata da Amundi non è attuata a livello di metodologia dell'Indice.

Fonti e trattamento dei dati

I punteggi ESG di Amundi sono costruiti utilizzando il quadro di analisi e la metodologia di punteggio ESG di Amundi. Per i punteggi ESG, utilizziamo dati provenienti dalle seguenti fonti: Moody, ISS-Oekom, MSCI e Sustainalytics.

I controlli di qualità dei dati dei fornitori di dati esterni sono gestiti dall'Unità di gestione globale dei dati. I controlli vengono implementati in diversi passaggi della catena del valore, dai controlli di pre-integrazione a quelli di post-integrazione, fino a quelli di post-calcolo come, ad esempio, i controlli sui punteggi proprietari.

I dati esterni vengono raccolti e controllati dal team di gestione globale dei dati e integrati nel modulo SRI.

Il modulo SRI è uno strumento proprietario che garantisce la raccolta, il controllo qualità e l'elaborazione dei dati ESG provenienti da fornitori di dati esterni. Inoltre, calcola i rating ESG degli emittenti secondo la metodologia proprietaria di Amundi. Il modulo SRI, in particolare, mostra i rating ESG ai gestori di portafoglio e ai team dedicati al rischio, alla rendicontazione e ai temi ESG in modo trasparente e intuitivo (rating ESG dell'emittente insieme ai criteri e alle ponderazioni di ciascun criterio).

Per quanto riguarda i rating ESG, in ogni passaggio del processo di calcolo, i punteggi vengono normalizzati e convertiti in punteggi Z (differenza tra il punteggio dell'impresa e il punteggio medio nel settore, come numero di deviazioni standard). Pertanto, ogni emittente viene valutato con un punteggio rapportato alla media del suo settore, consentendo di distinguere le migliori prassi dalle peggiori a livello di settore (approccio Best-in-Class). Al termine del processo, a ciascun emittente viene assegnato un punteggio ESG (tra -3 e +3, approssimativamente) e l'equivalente su una scala di lettere che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore.

I dati vengono quindi diffusi ai gestori di portafoglio tramite il front office di Alto e vengono monitorati dal team di rischio.

I punteggi ESG utilizzano dati provenienti da fornitori di dati esterni, da valutazioni/ricerche ESG interne condotte da Amundi o da una terza parte regolamentata riconosciuta per la conduzione di una valutazione professionale e l'assegnazione di un rating ESG. In assenza di rendicontazione ESG obbligatoria a livello di impresa, le stime sono una componente fondamentale della metodologia dei fornitori di dati.

Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le limitazioni della nostra metodologia sono, per loro natura, legate all'utilizzo stesso dei dati ESG. Il panorama dei dati ESG è attualmente in fase di standardizzazione, il che può influire sulla qualità dei dati; anche la copertura dei dati costituisce una limitazione. La regolamentazione attuale e futura migliorerà la rendicontazione standardizzata e le informative aziendali su cui si basano i dati ESG.

Siamo consapevoli di queste limitazioni che mitigiamo con una combinazione di approcci: il monitoraggio delle controversie, l'uso di diversi fornitori di dati, una valutazione qualitativa strutturata dei punteggi ESG da parte del nostro team di ricerca ESG, l'implementazione di una governance solida.

Dovuta diligenza

Ogni mese, i punteggi ESG vengono ricalcolati secondo la metodologia quantitativa di Amundi. Il risultato di questo calcolo viene quindi esaminato dagli analisti ESG che eseguono un "controllo a campione" qualitativo del settore di appartenenza sulla base di vari controlli che possono includere (a titolo esemplificativo ma non esaustivo): le principali variazioni significative del punteggio ESG, l'elenco dei nuovi nomi con un punteggio negativo, la principale divergenza di punteggio tra due fornitori. Dopo

questo esame, l'analista può escludere un punteggio dal punteggio calcolato, che viene convalidato dalla direzione del team e documentato da una nota archiviata nel database iPortal di Amundi. Lo stesso può anche essere oggetto di convalida da parte dell'ESG Rating Committee.

Il team di gestione degli investimenti è responsabile della definizione del processo di investimento del prodotto, compresa la delimitazione di un quadro di rischio appropriato in collaborazione con i team di rischio degli investimenti. In questo contesto, Amundi dispone di una procedura di gestione delle linee guida per gli investimenti e di una procedura di gestione delle violazioni che si applicano a tutte le operazioni. Entrambe le procedure confermano il rigoroso rispetto delle normative e delle linee guida contrattuali. I gestori del rischio sono responsabili del monitoraggio quotidiano delle violazioni, avvisando i gestori dei fondi e obbligando al tempestivo ripristino della conformità dei portafogli nel migliore interesse degli investitori.

Politiche di impegno

Amundi si impegna con le imprese beneficiarie degli investimenti, esistenti o potenziali, a livello di emittente, indipendentemente dal tipo di partecipazioni detenute (azioni e obbligazioni). Gli emittenti sono scelti principalmente in base al livello di esposizione al tema dell'impegno, poiché le questioni ambientali, sociali e di governance che le imprese affrontano hanno un impatto importante sulla società, sia in termini di rischio che di opportunità.

Indice di riferimento designato

Ulteriori informazioni sull'Indice sono disponibili sul sito web <https://www.msci.com/index-methodology>

Ulteriori informazioni sul Comparto sono disponibili sul sito web www.amundiETF.com.

Il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto soddisferà le caratteristiche ambientali o sociali promosse in conformità agli elementi vincolanti della metodologia dell'Indice. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in Investimenti Sostenibili secondo il grafico che segue.

Ulteriori informazioni sull'Indice sono disponibili sul sito web <https://www.msci.com/index-methodology>